

*Roma, 1° giugno 2020*

La stampa nei giorni scorsi ha riferito dell'ultimo bambino che al momento è ancora rinchiuso, con la propria madre, all'interno della Sezione Nido di Rebibbia Femminile.

Grande è la soddisfazione delle nostre volontarie e volontari, che da anni si battono affinché nessun bambino varchi la soglia del carcere, nel sapere che tutti gli altri bimbi sono insieme alle loro madri all'esterno del carcere.

Fin dall'inizio della pandemia abbiamo invocato che, nell'osservanza delle leggi e delle procedure, fossero adottate tutte quelle misure che concorressero a ridurre al minimo la detenzione carceraria di minori e madri, percorrendo la strada delle esecuzioni alternative.

Come attesta il Garante Regionale, Stefano Anastasia, il dato odierno deve far ben sperare che la permanenza dei bambini in carcere sia un capitolo, della storia penitenziaria, che mettiamo definitivamente alle spalle.

Superata la pandemia non si deve ritornare a come era prima.

Ci rivolgiamo al Garante Regionale per stimolare una sua attiva presenza nel mondo del volontariato, che opera a Roma e nel Lazio nel complesso mondo dell'esecuzione penale.

E' il momento che con il contributo di tutti si apra un confronto e un lavoro di arricchimento di proposte e di progetti che, partendo dal dato carcerario, sia in grado di guardare all'orizzonte più vasto dell'esecuzione penale esterna e alle misure alternative.

Le volontarie ed i volontari di "A Roma, Insieme - Leda Colombini" sono pronti a dare un contributo.

Nell'immediato esprimono il loro più sincero affetto al piccolo Edward.

La Presidente



Giovanna Longo